I LIBRI
Recensioni

ROMANZO

Aurora Venturini

Le cugine • Sur • pag. 190 • € 16,50 • trad. di Francesca Lazzarato

"Non eravamo persone comuni per non dire che non eravamo normali. [...] Povera Betina. Errore della natura. Povera me, un errore anch'io e ancora di più mia madre che portava il peso dell'oblio e di noi mostri". *Le cugine* (2007) è il monologo ingenuo, torbido e pieno di umorismo nero di Yuna López, uno dei personaggi più originali della letteratura argentina degli ultimi decenni. Attraverso le parole di Yuna – adolescente con problemi di linguaggio prima, pittrice affermata poi –, facciamo la conoscenza di una serie di individui "variamente deformi della mente o del corpo, o di entrambi", per dirla con Manganelli; solo per citarne alcuni: una madre severa che sembra non essersi ripresa dall'abbandono del marito; la sorella Betina, handicappata fisica e mentale; l'immorale cugina nana Petra, che esercita "il mestiere più antico del mondo", e inoltre pedofili, vicini ossessionati dal sesso e bravi borghesi che non sono quello che sembrano. Il folgorante *Le cugine* è un "Libro dei mostri" come quello di Wilcock. L'autrice, Aurora Venturini (1921-2015), è divenuta una celebrità letteraria da un giorno all'altro, dopo vari decenni di "invisibilità", proprio grazie a questo romanzo, vincitore nel 2007 del premio *Nueva Novela* organizzato dal giornale *Página/12* (lapidario il suo commento il giorno della premiazione: "Finalmente una giuria onesta"). I critici si sono sbizzarriti alla ricerca di possibili precursori: Aira, Puig, Silvina Ocampo (con quest'ultima ci sono delle affinità, ma Venturini è più "plebea", più viscerale). A questi nomi Francesca Lazzarato (a cui si deve l'ottima traduzione) aggiunge quello del geniale Copi. Un bel ritratto dell'autrice è contenuto nel volume *Plano americano* di Leila Guerriero. Nell'intervista rilasciata a Guerriero, Venturini, ricordando la lotta clandestina contro i militari che avevano deposto Perón nel 1955, ha dichiarato con il massimo candore: "Preparavo delle molotov stupende". Ci sembra una definizione perfetta del suo libro. *Loris Tassi*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato